



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 4039 Del 05/10/2023**  
**Prot. n° 23/0312521 Del 19/07/2023**

**Ditta Proponente:** COMUNE DI CROGNALETO

**Oggetto:** Realizzazione opere di protezione spondale, sistemazione idraulica e rifacimento del ponte di attraversamento del Fiume Vomano

**Comune di Intervento:** Crognaleto e Fano Adriano (TE)

**Tipo procedimento:** V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Antonello Colantoni (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** dott. Dario Ciamponi

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime** arch. Lucio Ciriolo (delegato)

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Teramo** ASSENTE

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano Del Sordo (delegato)

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)

**Direttore dell'A.R.T.A** ing. Simonetta Campana (delegata)

**Relazione Istruttoria** Gruppo Istruttorio: dott.ssa Chiara Forcella  
dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dal Comune di Crognaleto in relazione all'intervento "Realizzazione opere di protezione spondale, sistemazione idraulica e rifacimento del ponte di attraversamento del Fiume Vomano" acquisita al prot. n. 312521/23 del 19 luglio 2023;

## IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione Avv. Elsa Olivieri, l'ing. Cesare Crocetti, il dott. Carlo Catonica e l'ing. Gennaro Pirocchi, di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 407222/23 del 5 ottobre 2023, che rilasciano la seguente dichiarazione: *"Preso atto della documentazione presentata dal Comune di Crognaleto in relazione all'intervento "Realizzazione opere di protezione spondale, sistemazione idraulica e rifacimento del ponte di attraversamento del Fiume Vomano e preso atto dell'avvio del procedimento da parte della Regione Abruzzo, l'Ente Parco nella persona del Direttore f.f. Avv. Elsa Olivieri nel prendere atto di quanto dichiarato dal comune di Crognaleto in relazione alle opere già realizzate, si rende disponibile in accordo con l'A.C., il comune di Crognaleto ed il Ministero dell'Ambiente all'individuazione di puntuali misure compensative da sottoporre a specifica progettazione ritenute funzionali al ripristino della migliore funzionalità ecosistemica. Nel merito della Valutazione di Incidenza relativa alla demolizione del ponte ammalorato preesistente, questo Ente esprime parere favorevole alle seguenti prescrizioni: in fase di rilascio di nulla osta produrre un progetto di dettaglio in relazione alle modalità di demolizione e relativa cantierizzazione che tenga in conto dell'attuale stato dei luoghi."*

Sentito in audizione il sindaco Orlando Persia di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 406487 del 5 ottobre 2023;

Letta la "Relazione generale delle opere" di cui alla nota del Comune di Crognaleto n. 3839 del 19/07/23;

Considerato che le opere di difesa spondale e il nuovo ponte sono stati realizzati ai sensi dell'art. 163 del D.Lgs. 50/2016, c.d. Somma Urgenza, così come attestano le numerose note presentate a corredo dell'istanza di V.Inc.A, già agli atti delle Amministrazioni e degli Enti deputati alla valutazione tecnica delle circostanze di pericolo;

Ravvedute le contingenze dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico volte a mettere in sicurezza l'abitato di Vallocchio rispetto alle probabilità del concretizzarsi di eventi alluvionali che potessero porre a rischio l'incolumità pubblica e la sicurezza dei residenti la frazione;

Considerato che dalla documentazione prodotta si evince che l'incidenza ambientale delle opere realizzate, nonché di quelle da realizzare, risulta essere bassa e di carattere temporaneo;

Tenuto conto delle misure di mitigazione proposte per l'intervento di demolizione del ponte preesistente;

Ritenuto opportuno, ai sensi dell'art. 5 comma 9 D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., di adottare le misure compensative quali quelle proposte e che le stesse dovranno essere opportunamente e puntualmente progettate sotto la supervisione dell'Ente Parco e del MASE nella fase di autorizzazione;





## ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

### FAVOREVOLE

**Il presente giudizio sarà trasmesso al MASE per le finalità di cui all'articolo 13 del DPR 357/97 e ss.mm.ii**

*Ai sensi delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019, adottate con DGR 860 del 22/12/2021, la validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla.*

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.*

*ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)*

*dott. Antonello Colantoni (delegato)*

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

*dott. Dario Ciamponi*

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

*arch. Lucio Ciriolo (delegato)*

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



Dipartimento Territorio -Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Amministrazione Comunale di Crognaleto,  
Progetto: REALIZZAZIONE OPERE DI PROTEZIONE SPONDALE, SISTEMAZIONE IDRAULICA E RIFACIMENTO DEL PONTE DI ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME VOMANO

**Oggetto**

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| <b>Titolo dell'intervento:</b>   | REALIZZAZIONE OPERE DI PROTEZIONE SPONDALE, SISTEMAZIONE IDRAULICA E RIFACIMENTO DEL PONTE DI ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME VOMANO   |
| <b>Descrizione del progetto:</b> | Di seguito un riepilogo delle opere realizzate e da realizzare:<br>OPERE REALIZZATE<br>- Opere di difesa spondale<br>- Realizzazione del nuovo ponte<br>OPERE DA REALIZZARE<br>- Rimozione del vecchio ponte |
| <b>Proponente:</b>               | Amministrazione Comunale di Crognaleto   |

**Localizzazione del progetto**

|            |                          |
|------------|--------------------------|
| Comune:    | Crognaleto, Fano Adriano |
| Località   | Vallocchio               |
| Provincia: | TE                       |

**Contenuti istruttoria:**

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello studio di Incidenza

**Referenti della Direzione**

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Chiara Forcella

Dott. Pierluigi Centore





## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

|                |                |
|----------------|----------------|
| Cognome e nome | Persia Orlando |
|----------------|----------------|

### 2. Estensore dello studio

|                          |   |
|--------------------------|---|
| Cognome e nome           | Di Marco Domenico   |
| Albo e numero iscrizione | Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Teramo al n° 99 |

### 1. Avvio della procedura

|  |                                 |
|--|---------------------------------|
| Acquisizione in atti domanda                       | n.prot. 0312521/23 del 19/07/23 |
| Avvio procedimento e richiesta parere ente gestore | n.prot 314175 del 20/07/2023    |

### 2. Elenco Elaborati

|  |
|--|
| Documentazione generale:<br>📄 Nota di avvio procedimento n. 314175 del 20/07/2023<br>📄 mod-10-istanza-valutazione-incidenza-312521del-19-07-23.pdf |
| Allegati:<br>📄 relazione-generale-opere-prot-3839-2023.pdf<br>📄 Studio di VIncA<br>📄 Documentazione progettuale                                    |

## SEZIONE II STUDIO DI INCIDENZA

### Premessa

Con nota prot. n. 0312521/23 del 19/07/23 il Comune di Crognaleto, ha chiesto l'attivazione della Valutazione di Incidenza per l'intervento di "REALIZZAZIONE OPERE DI PROTEZIONE SPONDALE, SISTEMAZIONE IDRAULICA E RIFACIMENTO DEL PONTE DI ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME VOMANO IN LOCALITA' VALLOCCHIO DI CROGNALETO (TE)", ricadenti interamente all'interno della Zona di Protezione Speciale IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga".

Come da "Relazione generale delle opere" allegata, che verrà letta integralmente al CCRVIA, si specifica che l'istanza di Vinca è relativa a tre interventi: Opere di difesa in sponda sx del fiume Vomano; Realizzazione del nuovo Ponte e Rimozione del vecchio ponte, di cui i primi due già realizzati nel corso dell'anno 2021, in somma urgenza, in virtù delle caratteristiche di pericolosità dell'asta fluviale per l'abitato della frazione Vallocchio.

In particolare con riferimento alle opere di difesa spondale e sistemazione idraulica, la sponda sx del fiume Vomano era caratterizzata da una sponda molto bassa con gabbionate realizzate in tempi remoti, che non garantivano l'adeguata sicurezza in caso di piene improvvise.

Mentre la necessità di realizzare le successive opere di rifacimento del ponte di accesso all'abitato nasce dalla pericolosità del ponte esistente, segnalata in primo luogo dal Direttore dei Lavori delle opere di difesa spondale in località Vallocchio e rilevata successivamente anche dai funzionari del Genio Civile di Teramo.

Il tecnico dichiara che ad oggi gli interventi sono in corso di esecuzione (attualmente sospesi) ed il nuovo ponte è stato già realizzato mentre il vecchio deve essere ancora demolito per le seguenti motivazioni:

*“La pericolosità dell'esistente ponte è duplice: da un lato lo stesso ha dato segnali di flessioni e deformazioni al passaggio di mezzi pesanti come betoniere e pompe di getto del calcestruzzo durante la realizzazione dei lavori di difesa spondale sul Fiume Vomano, tant'è che la direzione lavori ha provveduto ad attuare azioni per aumentare il livello di resistenza flessionale del manufatto, dall'altro lo stesso ponte, a causa della presenza della pila centrale, potrebbe determinare una limitazione alla capacità di deflusso del Fiume Vomano nel tratto specifico sia per la limitazione della sezione idraulica che per la possibilità di accumulo di materiale a monte della pila. Inoltre è importante considerare che la pila centrale all'interno dell'alveo è vetusta ed ammalorata per cui si verifica frequentemente il distacco di porzioni di cls che si staccano e finiscono in acqua.*

*Le opere in progetto prevedevano quindi la realizzazione di un nuovo ponte, traslato a valle rispetto all'esistente di circa 50 metri e la demolizione del ponte esistente; naturalmente si tratta di azioni da compiere cronologicamente in maniera tale da non interrompere il collegamento varco con la frazione Vallocchio visto che il vecchio ponte era l'unica possibilità di accesso”.*

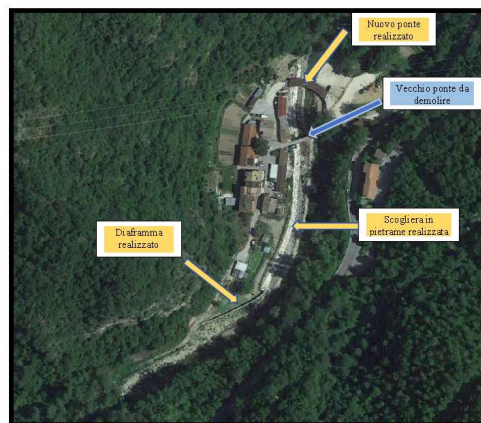


Fig. 20 – foto aerea con indicazione delle opere realizzate e da realizzare

Il Servizio DPC002, con nota prot. n. 314175 del 20/07/2023, ha invitato L'Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga a fornire il relativo parere di competenza ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.P.R. 357/97 s.m.i.

## Inquadramento territoriale e vincolistico

L'intervento previsto è localizzato nella vallata del Vomano (500 - 510 m slm) in prossimità dei confini amministrativi dei due comuni di Fano Adriano e Crognaleto. L'area d'intervento è facilmente accessibile dalla s.s. n. 80 che collega Teramo all'Aquila: percorrendo la s.s. n. 80 in direzione L'Aquila, alla Km 49,400 poco prima del Bivio per Fano Adriano, sulla destra si trova l'incrocio per la località Vallocchio.



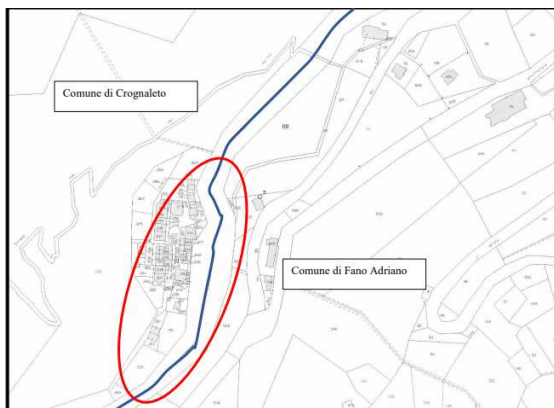


Foto aerea n. 1- panoramica aerea della località Vallocchio (Comune di Crognaleto)



Foto n. 2 – punto di accesso alla frazione Vallocchio di Crognaleto dalla s.s. n. 80 km. 49,400

Dati catastali delle sup. interessate dagli interventi nei Comuni di Fano Adriano e Crognaleto (TE).

Dati catastali delle sup. interessate dagli interventi nei Comuni di Fano Adriano e Crognaleto (TE)  
(cfr. Tab. n° 2, Foto aerea n° 9 e Fig. n° 12):

| Comune                 | Foglio | Particella | Sup. catastale (mq) | Sup. aree di cantiere (mq) | Tipo d'intervento  |
|------------------------|--------|------------|---------------------|----------------------------|--|
| Crognaleto             | 58     | 256        | 906                 | 215                        | Area di cantiere per la realizzazione di parte del diaframma                               |
| Crognaleto             | 58     | 280        | 729                 | 350                        | Area di cantiere per la realizzazione del nuovo ponte                                      |
| Crognaleto             | 58     | 281        | 695                 | 90                         | Area di cantiere per la realizzazione 1 parte della scogliera                              |
| Fano Adriano           | 1      | 69         | 4305                | 600                        | Area di cantiere per la realizzazione del nuovo ponte                                      |
| Crognaleto             | 58     | 257        | 2165                | 45                         | Area di cantiere per la demolizione del vecchio ponte                                      |
| Fano Adriano           | 1      | 626        | 35                  | 35                         | Area di cantiere per la demolizione del vecchio ponte                                      |
| Area demaniale         |        |            |                     | 1790                       | Area demaniale occupata in fase di realizzazione della scogliera e del diaframma           |
| Area demaniale         |        |            |                     | 1340                       | Area demaniale occupata in fase di realizzazione del nuovo ponte e demolizione del vecchio |
| Superficie totale (Ha) |        |            |                     | 4495                       |  |



Foto aerea n. 9 - panoramica aerea con sovrapposizione catastale della località Vallocchio (Comune di Crognaleto)

L'area è sottoposta a vincolo idrogeologico sulla sponda sx del fiume Vomano, sia secondo il R.D.L. del 30.12.1923 n. 3267 che secondo la L.R. n° 3 del 2014 (cfr. fig. 17 e 18) relativamente alle aree boscate. Lo studio della carta della pericolosità del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo non evidenzia, per l'area di intervento, particolari situazione critiche.

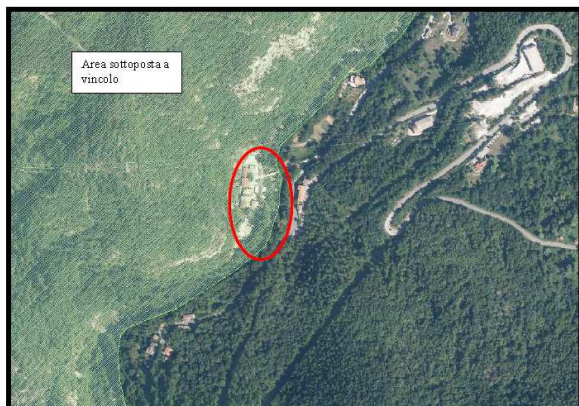


Fig. 17 - Carta del vincolo idrogeologico della Regione Abruzzo (R. D. 3267 del 13.12.1923)

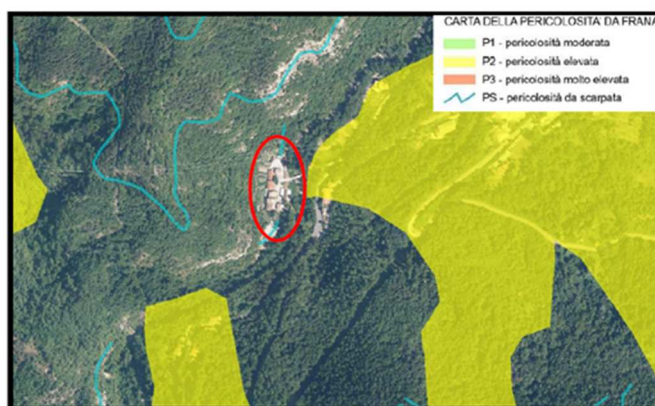
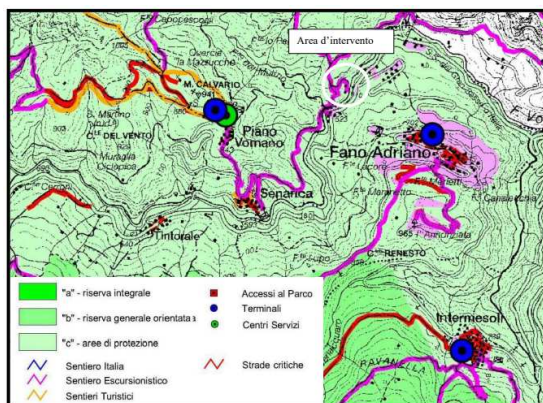


Fig. 18 - Carta della pericolosità PAI della Regione Abruzzo

## Dimensioni e/o ambito di riferimento

Le aree interessate dagli interventi, sono localizzate nella Regione Abruzzo, Provincia di Teramo nel piano montano, a quote altitudinali comprese tra i 500 e 520 m s.l.m. L'area ricade interamente nel territorio del "Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga" e come tale all'interno della zona a protezione speciale (ZPS) identificata come: IT7110128.

Nella zonizzazione del Piano del Parco l'area oggetto d'intervento e di studio ricade esclusivamente in Zona C "Zone di protezione". Tali zone sono definibili come i territori interessati dalla presenza di ecosistemi prevalentemente seminaturali, funzionali al mantenimento delle caratteristiche ecologiche delle riserve. L'obiettivo di gestione principale, salvo quanto stabilito dal successivo art. 16, coincide con la conservazione e il miglioramento della funzionalità dei suddetti ecosistemi, contestualmente all'uso turistico-ricreativo, sportivo, culturale ed educativo, nonché al sostentamento delle comunità insediate.



Calcolo delle superfici delle aree di cantiere e delle percentuali di occupazione e di incidenza sulla ZPS nella fase di cantiere e a regime





| AREA PROTETTA   |               | Fase di cantiere         | fase a regime                                 |
|---|---------------|--------------------------|---|
| ZPS 7110128   |               | area di lavoro (area mq) | aree occupate a regime dalle nuove opere (mq) |
| Area di cantiere per la realizzazione del nuovo ponte                                     |               | 950,00                   | 230,00  |
| Area di cantiere per la demolizione del vecchio ponte                                     |               | 80,00                    | 0,00  |
| Area demaniale occupata nella fase di cantiere per realizzazione e                        |               | 1340,00                  | 0,00  |
| Area di cantiere per la realizzazione della scogliera e del diaframma                     |               | 305,00                   | 795,00  |
| Area demaniale occupata nella fase di cantiere per realizzare il diaframma e la scogliera |               | 1790,00                  |   |
| Sup. Tot. d'intervento  |               | 4465,00                  | 1025,00                                       |
|   | mq            | %                        | %   |
| SUP. TOT. Z.P.S.  | 1433110000,00 | 0,000311560173           | 0,0000715227215                               |

## Obiettivi dell'intervento

L'obiettivo degli interventi eseguiti e da eseguire è stato il rilevante interesse pubblico. Infatti le opere, previste sono state progettate ed in parte già realizzate, con la finalità di mettere in sicurezza l'abitato di Vallocchio rispetto alle probabilità che si verifichino eventi alluvionali che potessero mettere a rischio l'incolumità pubblica e la sicurezza dei residenti la frazione Vallocchio.

## Descrizione del Progetto

Come premesso, il progetto riguardano i seguenti interventi:

- Realizzazione di opere di difesa spondale e sistemazione idraulica di un tratto del Fiume Vomano a difesa della Frazione di Vallocchio (intervento già realizzato nel corso dell'anno 2021). Le opere hanno riguardato l'ampliamento della sezione di deflusso, previa pulizia dell'alveo attraverso la rimozione degli elementi arborei ed arbustivi presenti in alveo per un tratto di circa 200 ml a monte del vecchio ponte e di circa 50 ml a valle dello stesso, sulla sinistra idraulica del fiume, attraverso la realizzazione di una barriera naturale rappresentata da una sponda arginale protetta da una barriera costituita da massi di III e IV categoria (scogliera in pietrame), con spigoli vivi per l'incastro e con forme geometriche riconducibili a parallelepipedi. Tali massi, accuratamente inseriti all'interno della formazione arenacea, sono inoltre stati connessi anche dall'interposizione di boiaccia cementizia. Inoltre nella zona a sud-Ovest, quindi a monte dell'abitato di Vallocchio, laddove il fiume è caratterizzato da un'ansa in sx idrografica e dove già in passato si sono verificate esondazioni significative, è stato realizzato un diaframma continuo in c.a., avente lunghezza di 64 metri, spessore di 50 cm, ed altezza pari a 4 metri al disopra della struttura di fondazione.
- Realizzazione di interventi per la rimozione del ponte esistente e la realizzazione di un nuovo ponte, posto più a valle di circa 50 metri rispetto al precedente (intervento in corso di esecuzione, con sospensione dei lavori come da ordine di servizio del RUP Prot. 6330 del 27/10/2022). Trattasi di opere che, per garantire l'accesso degli abitanti alla frazione Vallocchio, hanno una cadenza cronologica precisa:

- 1) Realizzazione del nuovo ponte (intervento eseguito)
- 2) Demolizione del vecchio ponte



## Tipologia delle azioni e/o opere

### 1. Interventi di difesa spondale e sistemazione idraulica (interventi realizzati)

A seguito del Verbale di Somma Urgenza del 10.03.2021, sono immediatamente iniziati i lavori in oggetto, per i quali l'Impresa esecutrice ha effettuato quanto predisposto sulla base delle indicazioni progettuali inserite all'interno della Perizia Giustificativa e delle valutazioni elaborate in corso d'opera, provvedendo ad effettuare opere di pulizia idraulica e di rimozione degli elementi arborei ed arbustivi presenti all'interno dell'alveo del fiume per un tratto di asta fluviale non inferiore a 200 metri procedendo dal ponte verso monte e di circa 50 metri verso valle.

In particolare, considerando che l'alveo fluviale risultava inciso in un letto avente dimensioni trasversali non compatibili con un regime idraulico quale quello del Fiume Vomano, il quale, nel tratto di monte, è fortemente condizionato, oltre che dall'afflusso di alcuni corpi idrici inferiori, dal trasferimento di importanti volumi d'acqua provenienti dall'invaso artificiale denominato "Rio Fucino" realizzato per la produzione di energia da fonti idroelettriche, la progettazione ha ritenuto opportuno procedere con l'ampliamento della sezione di deflusso, previa esecuzione delle attività sopra indicate.

L'allargamento della sezione dell'alveo è avvenuto esclusivamente in sinistra idraulica, con la proposizione di una barriera naturale rappresentata da una sponda arginale, protetta da una scogliera costituita da massi di III e IV categoria, aventi per lo più volumetria superiore a 2 mc e geometria tale da permettere l'incastro degli stessi; sono stati, quindi, posizionati blocchi lapidei non tondeggianti, bensì a spigoli vivi con forme geometriche riconducibili a parallelepipedi.

Questi elementi sono stati accuratamente inseriti all'interno della formazione arenacea, per evitare ogni possibile infiltrazione dell'acqua al di sotto di tale livello, mentre la connessione dei massi è assicurata, oltre che dall'incastro reciproco, anche dall'interposizione di boiaccia cementizia, a discreta viscosità e con buone caratteristiche di resistenza; il tutto, previa compattazione, mediante rullatura e costipazione del terreno retrostante, con l'avvertenza che detta scogliera sormonterà la retrostante banchina per almeno 50 / 80 cm.

Inoltre, nella zona posta maggiormente a monte rispetto a quella esaminata, precisamente in direzione Sud-Ovest, laddove il fiume è caratterizzato da una dislocazione planimetrica rappresentata da un'ansa in sinistra idrografica e dove si sono verificati, anche recentemente, esondazioni significative, è stato realizzato (come evidenziato nell'immagine sottostante Fig. 2 e nelle foto 3-4) un diaframma continuo in c.a., avente lunghezza pari a circa 64 metri, spessore pari a cm. 50 ed altezza pari a metri 4.00, al di sopra della struttura di fondazione diretta, avente dimensioni pari a metri 2.00 x 1.00, poggiante sul substrato arenaceo.

Quindi, riassumendo, è stata realizzata una soluzione di difesa rigida nel tratto di fiume caratterizzato da un andamento planimetrico curvilineo, mentre immediatamente a monte, laddove lo stesso segue un andamento sostanzialmente rettilineo, è stata eseguita un'opera di protezione più naturale e con maggiore capacità di scabrezza.

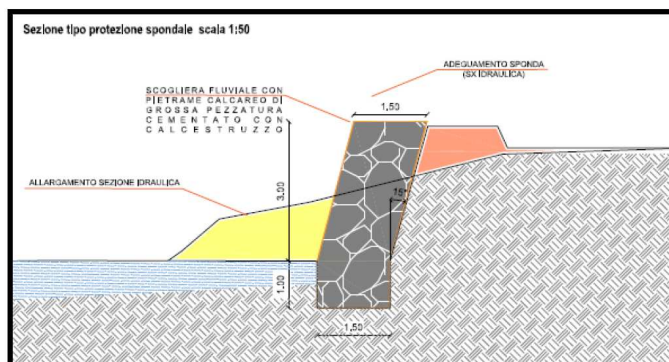
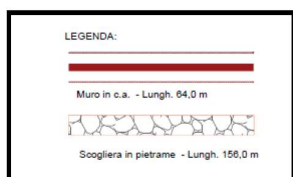


Fig. 3 – particolare sezione della scogliera in pietrame

Fig. 2 – visuale aerea dell'area d'intervento con indicazione delle opere realizzate



Foto n. 3 - 4: particolari del diaframma (in fase di rinaturalizzazione spontanea) e della scogliera in pietrame

Durante l'esecuzione dei lavori, inoltre, si è avuto modo di osservare come il ponte di ingresso all'abitato abbia manifestato, al passaggio dei mezzi d'opera dell'impresa, lievi flessioni e deformazioni del suo asse; pertanto si è concordemente deciso di aumentare il suo livello di resistenza flessionale riducendo la luce delle due campate esistenti.

Si è proceduto a realizzare due telai, costituiti da 3 elementi metallici del tipo IPE160, di cui 2 verticali, inseriti in alveo, a monte ed a valle del ponte, ed uno orizzontale bullonato alle teste dei montanti verticali e posto a contatto con la faccia inferiore della soletta del ponte, in corrispondenza della mezzera di ognuna delle due campate, in modo da dimezzare la luce libera delle stesse.

Tale soluzione ha consentito il passaggio dei mezzi d'opera necessari per l'esecuzione delle lavorazioni di progetto, pur rappresentando un ulteriore impedimento alla circolazione ed al passaggio dell'acqua al di sotto del collegamento viario, passaggio – come detto – già compromesso dalla presenza della pila centrale. Per tal motivo, si è scelto di connettere tali elementi metallici con bullonature lasche per consentire, qualora si presentino eventi atmosferici intensi, con conseguente aumento del battente idrico e necessità di avere una sezione idraulica maggiore, di rimuoverli eliminando la connessione tra gli stessi.

## 2. Realizzazione del nuovo ponte (intervento realizzato)

Il nuovo ponte è stato realizzato a valle di quello esistente, fuori del centro abitato ed in una zona più ampia dell'alveo fluviale. E' costituito da un impalcato in sistema misto acciaio-clc di un'unica campata appoggiata, con una luce in asse impalcato pari a 35,33 m e con andamento planimetrico caratterizzato da una accentuata curva avente raggio costante pari a 30 m. L'andamento planimetrico a spezzata consente di approssimare tale





andamento, particolare attenzione è stata posta, dal progettista, all'ottimizzazione degli sbalzi della soletta, che variano da un minimo di 1700 mm ad un massimo di 2500 mm; la sezione metallica è costituita da un cassone formato da due travi a doppio T poste ad interasse di 2000 mm e con altezza totale pari a 1700 mm, le cui piattebande inferiori sono costituite da un unico piatto di larghezza costante pari a 2500 mm.

Completa la sezione resistente una soletta in cls dello spessore complessivo di 250 mm, gettata su una predalle metallica tralicciata dello spessore di 5 mm e resa collaborante mediante piolatura della piattabanda superiore. La geometria dei muri di elevazione di entrambe le spalle segue l'andamento curvilineo del ciglio stradale, con un taglio sghembo per i muri paraghiaia; anche la zattera di fondazione, di spessore pari ad 1 mt, ha forma di parallelogramma con lato maggiore parallelo al paraghiaia e all'asse appoggi.

Nella spalla A (spalla sx) i muri di elevazione (lateral e paraghiaia) si intestano direttamente sulla zattera di fondazione che così accoglie direttamente i baggioli su cui poggia l'impalcato.

In spalla B (spalla dx), invece, è presente un muro frontale, di spessore pari ad 1 m, che si interpone tra il paraghiaia e la zattera di fondazione, ospitando così i baggioli del ponte.

Il paraghiaia, con spessore di 40 cm, presenta un'altezza variabile tra i 2.32 – 2.75 m di spalla A ai 2.32 – 2.58 m di spalla B. In sommità il paraghiaia presenta una sporgenza verso tergo, una sorta di "dente" che permette l'alloggiamento degli ancoraggi del giunto di dilatazione in gomma armata.

Anche i due muri andatori posti alle estremità del paraghiaia di ciascuna spalla hanno spessore 40 cm; essi sono, come detto, inclinati a seguire l'andamento del ciglio stradale e presentano una geometria a "bandiera" nella parte sommitale. Entrambe le spalle si fondano su barre autoproforanti tipo SIRIVE R32LL di lunghezza 15 m ancorate in testa nella zattera di fondazione; al di sotto del piano di fondazione si prevede di realizzare uno strato in misto cementato fino al raggiungimento del bedrok, piuttosto superficiale per entrambe le spalle. Tale strato ha lo scopo di realizzare in primo luogo un piano stabile di fondazione e in secondo luogo di incrementare notevolmente l'attrito di interfaccia con la zattera cruciale per il soddisfacimento delle verifiche di scorrimento. Un riempimento di misto cementato è presente anche a tergo delle due spalle, allo scopo di ridurre la spinta agente su di esse in condizioni statiche e soprattutto la sovrappinta in condizioni sismiche.

Il tecnico dichiara che

"Le fasi di lavorazione sopra esposte sono state realizzate in quanto l'Amministrazione comunale ha ravvisato una urgenza dettata dalla necessità di agire per l'incolumità pubblica e privata degli abitanti della frazione di Vallocchio."



Fig. n. 4 – particolare progettuale del nuovo ponte (Vallocchio di Crognaleto)



Foto n. 5: particolare del nuovo ponte

### 3. Demolizione controllata del vecchio ponte

L'intervento prevede la demolizione della struttura del vecchio ponte attraverso martello demolitore meccanico delle opere in c.a. (spalle e pila centrale), la rimozione della struttura in ferro, degli elementi in ferro come cancellate, ringhiere, la cernita dei materiali ed il loro trasporto a rifiuto.

Si prevede la rimozione di circa 283 mc di materiale proveniente dalle demolizioni delle opere in c.a. e di circa 9.000 kg di ferro (struttura del ponte e ringhiere).





Durante queste lavorazioni sarà necessario intervenire anche attraverso l'occupazione dell'alveo del fiume con mezzi deputati alla demolizione delle spalle e della pila centrale, come ad esempio martelli demolitori, escavatori e piattaforme elevatrici.

E' prevista anche la rimozione delle reti e servizi ubicati i corrispondenza dello stesso ponte (acqua, illuminazione, impianto di segnalazione allerta,.....) i quali saranno traslati nella nuova struttura.

### Tempistica di esercizio dell'attività

Le lavorazioni saranno svolte, precauzionalmente, tenendo conto della sospensione primaverile relativa alla salvaguardia della nidificazione degli uccelli.

|  | gennaio | febbraio | marzo | aprile | maggio | giugno | luglio | agosto | settembre | ottobre | novembre | dicembre |
|--|---------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|
|  |         |          |       |        |        |        |        |        |           |         |          |          |
|  |         |          |       |        |        |        |        |        |           |         |          |          |
|  |         |          |       |        |        |        |        |        |           |         |          |          |

Tab. n° 1 – calendario annuale di svolgimento delle attività

## Complementarietà con altri progetti

Per quanto a conoscenza del tecnico, nell'area oggetto d'intervento non sono in corso altri interventi che interessano l'alveo del fiume Vomano, oltre quelli già realizzati e descritti in precedenza

## Uso delle risorse naturale

Gli interventi previsti sia in fase di cantierizzazione che in fase di esercizio non prevedono l'uso di risorse naturali, come acqua, minerali, vegetazione, ecc.

## Produzione di rifiuti

In fase di cantiere è prevista la produzione di rifiuto edile (calcestruzzo, ferro, ecc..) derivante delle operazioni di demolizione del vecchio ponte.

Questa tipologia di rifiuto deve essere assolutamente selezionata dalla ditta esecutrice e trasportata a discarica autorizzata.

Nella fase a regime non si prevedono rifiuti; la presenza umana ed la circolazione di automobili sarà pari alla situazione ante-operam.

## Inquinamento e disturbi ambientali

### Inquinamento del suolo

Durante i lavori di cantiere vi potrebbero esser potenziali perdite accidentali di oli lubrificanti provenienti dai mezzi meccanici utilizzati. Sono buone norme gestionali sia introdurre nei cantieri macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione e conformi alle vigenti normative e sia intervenire tempestivamente con materiale assorbente, in caso di sversamento accidentale, per evitare e/o ridurre l'impatto sul suolo. Durante la fase di esercizio del nuovo ponte non sono previste potenziali fonti di inquinamento del suolo.

### Inquinamento atmosferico





Durante i lavori di cantiere, le emissioni in atmosfera sono dovute alla presenza e funzionamento dei mezzi mobili di cantiere. Le polveri potrebbero svilupparsi per il passaggio di automezzi di cantiere e per le operazioni di movimentazione del materiale mentre le emissioni in atmosfera sono dovute principalmente agli scarichi dei mezzi meccanici utilizzati. Sono buone norme gestionali sia l'utilizzo di mezzi meccanici omologati per il rispetto dei limiti di emissioni gassose, sia la protezione dei cumuli di inerti dal vento mediante barriere fisiche e sia l'inibizione della produzione di polveri mediante preventiva umidificazione del terreno. Durante la fase di esercizio sono da escludere potenziali fonti di inquinamento atmosferico; la circolazione stradale sul nuovo ponte tornerà ad essere quella ante-operam.

### Inquinamento da rumore

In fase di cantiere il rumore è soprattutto a scapito dell'avifauna ed è determinato dall'utilizzo dei macchinari necessari per la realizzazione dell'intervento.

Tali macchinari possono essere classificati principalmente in quattro categorie:

- macchine per la movimentazione della terra (bulldozer, ruspe);
- macchine per la movimentazione dei materiali (motocarriole, camion, eventuale elicottero);
- macchine stazionarie (generatori, compressori).

Sono buone norme sia l'utilizzo di mezzi meccanici omologati per il rispetto dei limiti di emissioni acustiche sia l'ottimizzazione delle fasi esecutive (es. spegnimento dei motori quando i mezzi non sono operativi, minor sovrapposizione possibile di mezzi in attività, ecc.).

In considerazione delle attività pianificate si riporta una tabella in cui vengono evidenziate le fonti inquinanti o il disturbo associate alle singole fasi operative e le relative azioni preventive messe in atto per minimizzarle.

| Fase di lavoro ed attività   | Mezzi impiegati   | Inquinamenti o disturbi ambientali   | Azioni preventive da attuare  | Note |
|--|---|--|---|------|
| <b>Fase di cantiere</b><br>Esecuzione delle opere di demolizione del vecchio ponte | Operazione eseguita da operai e mezzi meccanici (escavatori, ruspe, camion, bob-cat, ecc) | Rumore provocato dagli operai al lavoro e dalle attrezzature utilizzate, leggero inquinamento atmosferico (gas di scarico) | Formazione del personale umano – Divieto di lavori in periodi pre-stabiliti. Utilizzo di attrezzature con ridotte emissioni di rumore e di gas inquinanti |      |
| <b>Fase di esercizio</b>   | Non esiste una fase di esercizio diversa da quella ante-operam                            |  |   |      |

Tab. n° 5 - Quadro riassuntivo dei possibili disturbi ambientali

### Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

Le lavorazioni oggetto dell'intervento in esame non prevedono l'utilizzo di sostanze o tecnologie pericolose da un punto di vista ambientale, pertanto, i rischi sono di tipo infortunistico e sono quelli tipici, individuati e dettagliati nel Piano di Sicurezza e Coordinamento allegato al progetto definitivo e nel quale sono specificate le misure precauzionali.

La previsione del rischio incidenti dovrebbe essere alquanto limitata, poiché si prevede l'utilizzo di materiali ecocompatibili a basso impatto ambientale.

Ad ogni modo, l'impresa si impegna ad evitare eventuali sversamenti nocivi (vernici, solventi, carburanti, etc.) nel sottosuolo e/o nell'alveo del fiume durante tutte le fasi di realizzazione dell'opera.

Pertanto, il rischio di incidenti che possano provocare perdita di sostanze inquinanti e/o pericolose è inesistente in quanto nella fase di cantiere e successivamente nella fase a "regime" non è prevista l'utilizzazione di nessun tipo di sostanza e/o materia inquinante





## Descrizione dell'ambiente naturale

L'area è contraddistinta dalla presenza di una vegetazione arborea caratterizzata dalla presenza di salici e pioppi (*Populus nigra*, *Salix alba*, *Salix purpurea*, *Populus alba*) con presenza di altre specie invasive e non autoctone come robinia ed ailanto (*Robinia pseudoacacia*, *Ailantus altissima*), elementi tipici del "Pioppo-saliceto ripariale".

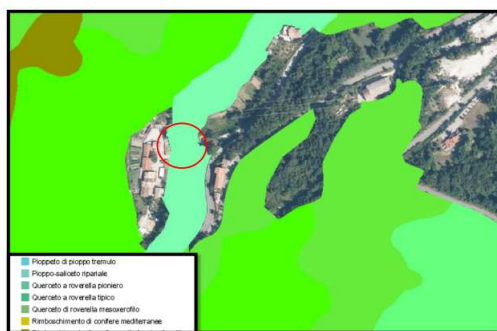


Fig. 15 – Carta delle Tipologie Forestali della Regione Abruzzo

Nella classificazione degli habitat riportata nella Carta degli habitat del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga (dati ISPRA), possiamo ritenere che l'area d'intervento ricada nei tipi di habitat indicati con il cod. 44.13 "boschi ripariali temperati di salici".



Fig. 16 – Carta degli habitat del PNIGSM

Boschi ripariali caratterizzati dalla presenza di salici bianchi, che occupano le porzioni meno interessate dalle piene dei greti fluviali, oppure formano gallerie nelle porzioni inferiori del corso dei fiumi. Possono essere dominati esclusivamente dal salice bianco (ad esempio su substrati più fini con maggior disponibilità idrica), o essere formazioni miste *Salix alba* - *Populus nigra*. Habitat presente in diverse località del Parco, con poligoni stretti che presentano anche lunghezze significative di molti km. Sono presenti sia a quote basse che oltre i 1.400 metri di quota (Lago di Campotosto).

## Analisi complessiva dell'incidenza dell'intervento sulla zps

Si analizza, in questa fase, il sito oggetto d'intervento in relazione alla possibile presenza di habitat di interesse comunitario così come identificati nel Formulário Standard della ZPS IT7110128 e di specie animali e vegetali elencate nell'Allegati I della Direttiva 79/409/CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE-

Si rimanda al documento dello Studio di Incidenza per la descrizione della ZPS IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga e delle specie e habitat in esso tutelate.



**Habitat potenzialmente interessati dalle opere previste in progetto**

Nell'area puntuale, interessata dagli interventi previsti in progetto, sono presenti gli habitat della tabella sottostante

| Habitat                              | Codice CORINE biotipes | Codice D. Habitat |
|--------------------------------------|------------------------|-------------------|
| Città centri abitati                 | 86.1                   |                   |
| Praterie mesofile pascolate          | 38.1                   |                   |
| Boschi ripariali temperati di salici | 44.13                  |                   |
|                                      |                        |                   |

Tab. 6 – Habitat presenti nell'area interessata dagli interventi

Da quanto sopra evidenziato ed anche sulla scorta dai sopralluoghi eseguiti appare evidente che l'area di studio è costituita da un centro urbanizzato, la F.ne Vallocchio, che presenta a ridosso del fiume Vomano un'associazione vegetazionale costituita da un bosco ripariale di salici e pioppi

Tale associazione vegetale non costituisce un Habitat prioritario di cui all'allegato 1 della Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE.

Pertanto possiamo ritenere che l'Habitat potenzialmente interessato dalle opere previste in progetto, cioè il Bosco ripariale temperato di salici (44.13 codice Corine Biotipes) di cui si riporta una breve descrizione nello Studio di Vinca, non costituisce Habitat prioritario.

**Specie faunistiche di interesse comunitario potenzialmente interessati dalle opere previste in progetto**

Sulle specie faunistiche d'interesse comunitario, è stata svolta una ricerca su base bibliografica, utilizzando le informazioni contenute negli studi più recenti realizzati dal Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga. Per quanto riguarda l'avifauna, le informazioni utilizzate sono tratte dall'Atlante degli Uccelli Nidificanti del PNGSL.

**UCCELLI elencati nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE**

| Specie   | Ecologia  | Fattori di minaccia  | Possibile presenza   |
|--|---|--|--|
| A 338<br><i>Lanius collurio</i><br>Averla piccola    | Migratore transahariano, sverna nella zona della savana alberata. Arriva in Italia in aprile-maggio, depone in giugno-luglio e riparte per la migrazione autunnale in agosto-settembre. Legata ad ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi, come aree agricole con significativa copertura vegetale naturale, aree di transizione cespugliato - bosco, pascoli e praterie. Si nutre di insetti, piccoli mammiferi, piccoli uccelli e lucertole.  | Taglio di siepi e divisione dei terreni in coltivi, utilizzo di pesticidi che riducono la disponibilità di prede.                      | Non nidificante nell'area in esame                             |
| A 103<br><i>Falco peregrinus</i><br>Falco pellegrino | Specie ampiamente diffusa vive per lo più in ambienti aperti con emergenze rocciose. Nidificante soprattutto su queste ultime, più raramente su alberi ed a terra. Si nutre quasi esclusivamente di uccelli, dalle dimensioni di un passero a quelle di un colombaccio. Occasionalmente piccoli mammiferi terrestri, pipistrelli, insetti.  | Le principali cause di rarefazione sono da imputare ad atti di braccionaggio e a varie forme di modificazione degli ambienti naturali. | Potenzialmente presente ma non nidificante nell'area in esame. |
| A 224<br><i>Caprimulgus europaeus</i><br>Succiacapre | E' un uccello dalle abitudini crepuscolari e notturne. Preferisce boscaglie dove le radure si alternano a macchie più fitte. In genere non ama gli ambienti forestali chiusi, evita superfici forestali ricche di specie a foglia caduca, sebbene gli insetti vi abbondino. Spesso preferiscono le foreste di conifere o aree forestali giovani in cui si instaurano almeno fin quando fin quando il soprassuolo non diventa troppo maturo e asfittico.   | Alterazione degli habitat.   | Non nidificante nell'area in esame                             |
| A 246<br><i>Lullula arborea</i><br>Tottavilla        | Frequenta ambienti aperti e semi-aperti, in cui zone a vegetazione molto bassa si alternano a boschi o gruppi di alberi e cespugli, la si trova in brughiere, radure forestali, imboscamenti di giovani alberi, vigneti, pascoli semi-abbandonati, campi e prati adiacenti a foreste oppure intervallati a siepi e boschetti. Generalmente include nel proprio territorio porzioni di terreno nudo o con vegetazione molto rada. Nidifica in aree aperte ed in aree agricole eterogenee, nell'erba o in buche del terreno, nelle praterie alpine ed ai margini dei boschi. La fase riproduttiva è tra Marzo - Agosto. | Intensificazione delle pratiche agricole e, all'opposto, abbandono di campi e pascoli con conseguente invasione di alberi e arbusti.   | Potenzialmente presente ma non nidificante nell'area in esame  |

Tab. 8 – Elenco specie avifauna potenzialmente presenti nell'area interessata dagli interventi

**MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

| Specie   | Ecologia  | Fattori di minaccia  | Possibile presenza      |
|--|---|--|-------------------------|
| 1352<br><i>Canis lupus</i><br>Lupo appenninico | Preferisce i boschi, specie se frequentati da ungulati, anche se si incontra anche in aree cespugliate ed agricole. Inoltre il lupo è una specie dotata di grande plasticità e le sue dinamiche spaziali ricoprono ampi territori.  | Uccisioni illegali, frammentazione habitat, randagismo canino.   | Potenzialmente presente |
| <i>Barbastella Barbastella</i><br>Barbastello  | In estate si rifugia negli edifici, talvolta cavità degli alberi e anche nelle grotte dove forma vivai formati anche da circa 5 - 30 femmine. In inverno preferisce grotte, cunicoli e miniere con temperature di 0-3 °C. Entra in hibernazione da ottobre ad aprile solitamente o in grossi gruppi. Vive nelle zone boschive collinari e montane e anche in zone urbane fino a 2200 mt di altitudine. Caccia alla luce del giorno e fino alla sera anche in giornate con cattivo tempo, nutrendosi di piccoli insetti. | Vulnerabile a causa della riduzione degli insetti, causata dall'uso di pesticidi in agricoltura e dall'alterazione e distruzione dell'habitat, nonché dal disturbo nei siti di riproduzione e svernamento. | Potenzialmente presente |

Tab. 9 – Elenco specie di fauna potenzialmente presenti nell'area interessata dagli interventi

**ANFIBI e RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

| Specie  | Ecologia   | Fattori di minaccia  | Possibile presenza   |
|---|--|--|--|
| 1279<br><i>Elapha quatuorlineata</i><br>Cervone                               | Specie diurna, terricola ed arboreo-collina, diffusa soprattutto nelle aree di pianura. Si spinge raramente oltre i 600 m. Predilige ambienti di macchia mediterranea, specie boschi di latifoglie sempreverdi, più raramente soprassuoli a foglia caduca. E' presente sia in zone boscate che a vegetazione più rada o in prossimità di radure, talvolta anche coltivi. Si spinge frequentemente in prossimità di cespugliati, dove predilige muietti e secco ruderi. | Intensa caccia, deterioramento e scomparsa degli habitat.  | Potenzialmente presente  |
| 1175<br><i>Salamandrina terdigitata</i><br><i>Salamandrina</i><br>dagiocchiai | E' una specie tipicamente terricola, notturna e attiva con tempo coperto e piovoso. Vive, fino ai 1300 m, nei boschi di latifoglie con ampie radure e spessa lettiera, e talora in vicinanza di centri abitati, campi e giardini. I siti di riproduzione sono pozze, fossi, abbeveratoi e più frequentemente tratti a debole corrente di piccoli corsi d'acqua con ricca vegetazione arbustiva sulle rive.   | Minacce alla sopravvivenza sono dovute alla riduzione dei boschi, all'inquinamento dei corsi d'acqua ed alla loro captazione con conseguente prosciugamento di pozze e altri tratti di torrenti ed alla introduzione nei corsi d'acqua di specie ittiche predatrici. | L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie. |
| <i>Triturus cristatus</i><br>Tritone crestato                                 | Predilige stagni, ruscelli con ricca vegetazione acquatica, a terra vive in prati e boschi mai tolti dai siti di riproduzione (pietre, sassi all'interno di fitta vegetazione).  | Distruzione degli habitat riproduttivi.  | L'area di intervento non coincide con la nicchia ecologica della specie. |

Tab. 10 – Elenco di anfibi e rettili potenzialmente presenti nell'area interessata dagli interventi







| Specie   | Ecologia  | Fattori di minaccia   | Possibile presenza      |
|--|---|---|-------------------------|
| 1131<br><i>Leuciscus souffia</i><br>Vairone    | Il vairone è una specie indigena dell'Italia Settentrionale: è poco frequente nelle regioni orientali. Lungo il versante Adriatico la sua distribuzione si estende dal bacino Padano fino al fiume Vomano.<br>Il vairone colonizza i corsi d'acqua pedemontani: a monte vive in acque fresche ed ossigenate mentre a Salmo trutta, mentre più a valle la sua distribuzione si sovrappone a quella dei cistodi roffili (avedano, barbo canno, ecc.). Il periodo riproduttivo coincide con la tarda primavera.              | La specie esigente circa la buona qualità chimico-fisica delle acque è minacciata dalle varie forme di inquinamento dei corpi idrici, anche altre alterazioni degli habitat come le artificializzazioni degli altri fiumi ed i prelievi di ghiaia risultano fortemente negativi perché compromettono in modo irreversibile i substrati riproduttivi.  | Potenzialmente presente |
| 1136<br><i>Rutilus rubro</i><br>Rovella        | La Rovella in Abruzzo si ritrova in numerosissimi corsi d'acqua. È una specie a grande valenza ecologica infatti occupa gran parte degli ambienti presenti all'interno del suo areale. Colonizza i corsi d'acqua dalla zona dei cistodi fino alla foce, i laghi interni e, talvolta, i laghi costieri. In Abruzzo, la riproduzione ha luogo quando la temperatura dell'acqua raggiunge i 16°C; alcune popolazioni si riproducono già a Marzo. Nella nostra regione si riproduce nel periodo compreso tra Aprile e Maggio. | È in grado di tollerare moderate compromissioni della qualità delle acque come quella provocata dall'inquinamento prodotto dagli scarichi urbani.<br>Presente negativamente di alterazioni consistenti degli habitat: canalizzazioni ed altri interventi sugli alvei, come i prelievi di ghiaia e sabbia, possono causare la riduzione delle idonee aree di frega, con la conseguente rarefazione della specie in un sistema idrografico. | Potenzialmente presente |
| 1137<br><i>Barbus plebejus</i><br>Barbo comune | La popolazione del barbo comune, pesce resistente e di discreta valenza ecologica, è in buona parte stabile nel suo areale di distribuzione. Il Barbo vive nei tratti di fiume all'incirca tra la zona delle trote e quella dei cistodi, in acque limpide e ben ossigenate a fondo ghiaioso. Nei corsi d'acqua della nostra regione i barbi si riproducono nel periodo compreso tra Maggio e Luglio.  | Trattasi di specie relativamente resistente, in grado di tollerare moderate compromissioni della qualità delle acque; niente negativamente degli interventi antropici degli alvei, come canalizzazioni, prelievi di sabbia che alterano le caratteristiche ambientali ed in particolare i substrati necessari per la riproduzione.  | Potenzialmente presente |

Tab. 11 – Elenco di pesci potenzialmente presenti nell'area interessata dagli interventi

| Specie  | Ecologia   | Fattori di minaccia   | Possibile presenza      |
|---|--|---|-------------------------|
| 1092<br><i>Austropotamobius palipes</i><br>Gambero di fiume | Le popolazioni di gambero di fiume un tempo erano alquanto consistenti in tutti i corsi d'acqua italiani ed anche nella nostra regione: oggi risultano essere drasticamente ridotte a causa del degrado ambientale legato ad errate politiche gestionali. La diminuzione delle popolazioni di gambero di fiume è stata particolarmente evidente nel corso dell'ultimo trentennio, durante il quale il crescente sfruttamento delle risorse idriche e l'uso sempre più massiccio di pesticidi e fertilizzanti chimici in agricoltura hanno giocato un ruolo chiave nel decremento qualitativo dei corpi idrici con effetti spesso fatali per la sopravvivenza di molte specie che un tempo li popolavano. | Un ulteriore fattore che ha portato al drastico decremento dei gamberi autoctoni dai corsi d'acqua della nostra regione è rappresentato dal generale abbassamento del regime dei corpi idrici infatti il prelievo eccessivo delle acque per usi civili o industriali, la realizzazione di opere civili, finisce spesso per avere riflessi negativi sull'equilibrio degli ecosistemi acquatici causando un abbassamento delle falde acquifere e il prosciugamento delle risorgive. | Potenzialmente presente |

Tab. 12 – Elenco di invertebrati potenzialmente presenti nell'area interessata dagli interventi

## Flora potenzialmente interessata dalle opere in progetto

Dai dati bibliografici disponibili, nell'area in esame non sono presenti specie floristiche d'interesse comunitario riportate nei Formulare Standard dei Siti Natura 2000.

## Connessioni ecologiche

Gli interventi previsti non possono in alcun modo determinare deframmentazione di habitat, né interferire sulla mobilità della fauna d'interesse comunitario. Non sono, infatti, previste opere che intercludano la fruizione continua dell'habitat ed è garantito il mantenimento delle caratteristiche fondamentali dell'habitat stesso.

## Individuazione ed analisi delle interferenze

Le interferenze che potrebbero manifestarsi con la realizzazione del presente intervento sono riconducibili a:

- trasformazione e perdita di habitat
- disturbo antropico

Nel dettaglio è stata esaminata l'influenza delle attività previste in progetto sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio sugli habitat e sulle specie faunistiche e floristiche d'interesse comunitario potenzialmente presenti all'intorno dell'area e sottoposte alle previsioni delle Direttive Habitat ed Uccelli.

## INTERFERENZE SUGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

### TRASFORMAZIONE E PERDITA DI HABITAT

Le modificazioni o la perdita degli habitat dipendono da fattori fortemente incisivi sull'ecosistema. Relativamente al presente caso, trattandosi esclusivamente di un intervento puntiforme finalizzato alla realizzazione di opere di difesa spondale ed alla demolizione di un ponte esistente con ricostruzione attraverso una traslazione di circa 50 metri lineari a valle del fiume, la potenziale modifica dell'habitat è limitata alla



reale superficie oggetto d'intervento ed incide in maniera infinitesima rispetto al totale dell'area protetta, con un'incidenza pari allo 0,000311560%. Gli interventi previsti hanno comportato una temporanea modifica dell'habitat non prioritario 4413 "Boschi ripariali temperati di salici" (Codice corinne) limitata ad una superficie di circa 4.465 mq.

### DISTURBO ANTROPICO

Il disturbo antropico vedrà un incremento esclusivamente durante la realizzazione dei lavori (peraltro periodo temporale assai limitato considerato che la realizzazione del nuovo ponte è già avvenuta), per la presenza di mezzi ed attrezzature da utilizzare nell'esecuzione degli stessi.

Anche la fase di gestione dell'attività a regime non apporterà ulteriori modifiche dell'habitat in quanto la pressione antropica, già presente trattandosi di un'area in prossimità di un centro abitato, tornerà ad essere quella ante-intervento.

### INTERFERENZE SULLE SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO

Sulle specie faunistiche d'interesse comunitario, è stata svolta una ricerca su base bibliografica, utilizzando le informazioni contenute negli studi più recenti realizzati dal Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga. Per quanto riguarda l'avifauna, le informazioni utilizzate sono tratte dall'Atlante degli Uccelli Nidificanti del PNGSL.

| CODICE | NOME SENTIFICO          | NOME COMUNE      |
|--------|-------------------------|------------------|
| 1352   | Canis lupus             | Lupo             |
| 1308   | Barbasella barbastellus | Barbastello      |
| A338   | Lanius collurio         | Averla Piccola   |
| A246   | Lullula arborea         | Tottavilla       |
| A103   | Falco peregrinus        | Falco pellegrino |
| A224   | Caprimulgus europaeus   | Succiacapre      |

Tab. 12 – specie di fauna potenzialmente presenti nell'area interessata dagli interventi

| CODICE | NOME SENTIFICO           | NOME COMUNE                 |
|--------|--------------------------|-----------------------------|
| 1279   | Elaphe quatuorlineata    | Cervone                     |
| 1175   | Salamandrina terdigitata | Salamandrina dagli occhiali |
| 1167   | Triturus carnifex        | Tritone crestato            |
| 1131   | Leuciscus souffia        | Vairone                     |
| 1136   | Rutilus rubilio          | Rovella                     |
| 1137   | Barbus plebejus          | Barbo comune                |
| 1092   | Astramopotabius palipes  | Gambero di fiume            |

Tab. 13 – specie di anfibi, rettili e invertebrati potenzialmente presenti nell'area interessata dagli interventi

## Valutazione delle incidenze

Al fine di valutare la significatività delle incidenze, dovute all'interferenza delle opere previste dal progetto sulle caratteristiche dei siti Natura 2000 oggetto di studio, sono stati utilizzati diversi indicatori chiave per le specie e per gli habitat.

### Perdita di superficie di habitat e/o habitat di specie

Per la perdita di superficie di habitat e/o habitat di specie è stata valutata la % della perdita. Nelle aree interessate dalle opere e nelle aree prossime, comunque ricadenti nella Rete Natura 2000, i dati bibliografici disponibili e le indagini effettuate in loco hanno permesso di escludere la presenza di Habitat di interesse comunitario.

E' rilevabile la sola presenza di un centro urbanizzato e dell'habitat costituito da boschi ripariali di salice e pioppo, habitat non di interesse comunitario.



La realizzazione delle opere in progetto, in parte già realizzate (difesa spondale e costruzione del nuovo ponte), ha potenzialmente comportato una parziale modifica, reversibile, dell'habitat presente pari a circa 4.465.7 mq.

### **Perdita di specie d'interesse conservazionistico**

Anche per la perdita di specie di interesse conservazionistico è stata valutata la % della perdita. Per la tipologia delle attività previste in progetto, per la localizzazione del sito d' intervento e per la eventuale presenza occasionale e sporadica di specie faunistiche di estremo interesse conservazionistico, come sopra indicate, si può cautelativamente prevedere un temporaneo disturbo ed allontanamento di specie di interesse ma non la perdita definitiva di specie animali o vegetali di interesse conservazionistico. Per quanto riguarda le specie floristiche, i dati bibliografici e le indagini di campo sulla componente floristica - vegetazionale hanno documentato l' assenza di specie d' interesse prioritario.

La potenziale perdita diretta e/o indiretta di specie faunistiche d'interesse conservazionistico è da considerarsi solo temporanea. Pertanto gli interventi realizzati e da realizzare hanno avuto ed avranno un'incidenza negativa significativa ma bassa.

### **Perturbazione delle specie faunistiche e floristiche (funzioni trofiche e riproduttive)**

Per la valutazione di questo indicatore sono stati considerati la durata e il periodo temporale. I fattori che potranno causare disturbo alla fauna potenzialmente presente nelle adiacenze delle aree di cantiere previste, sono riconducibili ai rumori provocati dai mezzi d'opera e alla presenza del personale.

L'allestimento delle aree di cantiere potrebbe causare il disturbo e l'allontanamento delle specie ornitiche dalle aree interessate agli interventi di progetto verso altre aree, comunque presenti nelle immediate vicinanze, con un'interferenza di entità trascurabile.

Considerato che i lavori previsti saranno svolti durante le ore diurne, si può ritenere ragionevolmente trascurabile il disturbo provocato dai rumori e dalla presenza antropica alle specie faunistiche, che presentano la massima attività durante il periodo crepuscolare e notturno.

Diverso il discorso per l'eventuale presenza di specie di rettili, anfibi e pesci che potrebbero momentaneamente risentire delle attività di cantiere; tali attività, seppure limitate nel tempo, potrebbero determinare un temporaneo e reversibile disturbo senza interferenza con lo svolgimento delle funzioni trofiche e riproduttive. Per quanto riguarda le specie vegetali, nelle aree di cantiere e nelle piste di accesso non sono state rilevate particolari entità floristiche di interesse comunitario.

Per quanto sopra la perturbazione delle specie di flora e fauna è da considerarsi pertanto bassa.

### **Cambiamenti negli elementi principali del sito (aria, acqua, suolo)**

L'entità degli interventi previsti e la scelta di soluzioni tecniche ottimali faranno in modo che le opere e le attività previste in progetto, come sopra documentato, non siano in grado di determinare impatti significativi negli elementi principali del sito non determinando variazioni della qualità dei principali elementi del sito (aria, acqua, suolo).

Pertanto gli interventi realizzati e da realizzare hanno avuto ed avranno un'incidenza non significativa.

### **Conformità con le misure di conservazione del sito**

Le opere e le attività realizzate e previste nei progetti in essere, con riferimento alle Misure Generali di Conservazione per la tutela dei siti Natura 2000 della regione Abruzzo, approvate con DGR 877 del 27.12.2016, possono far rilevare delle non conformità con le stesse in relazione alle seguenti misure:

Divieti generali



a) Alterazioni meccaniche di sponde ed alvei che comportino danneggiamenti o distruzione totale della vegetazione di ripa o acquatica;

Misure per gli ecosistemi degli ambienti ripariali e delle acque correnti:

a) è vietato il transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente, se non per comprovate esigenze produttive e di servizio autorizzate dall'Ente gestore;

Le non conformità rilevate sono comunque di carattere temporaneo ed assolutamente reversibile; determinano quindi una bassa incidenza negativa.

La valutazione della significatività delle incidenze è resa tramite la seguente tabella

| HABITAT D'INTERESSE COMUNITARIO |                                 |                         |                                |
|---------------------------------|---------------------------------|-------------------------|--------------------------------|
| CODICE HABITAT                  | HABITAT D'INTERESSE COMUNITARIO | PERDITA SUPERFICIE (mq) | FRAMMENTAZIONE RETE E COLOGICA |
|                                 |                                 |                         |                                |

Tab. 17 – Valutazione della significatività delle incidenze sugli habitat

| SPECIE FAUNISTICHE E FLORISTICHE D'INTERESSE COMUNITARIO |                                 |                             |                   |                         |                                |
|--|---------------------------------|-----------------------------|-------------------|-------------------------|--------------------------------|
| COD.   | SPECIE NOME SCIENTIFICO         | SPECIE NOME VOLGARE         | PERDITA DI SPECIE | PERTURBAZIONE DI SPECIE | RIDUZIONE DENSITA' POPOLAZIONE |
| 1352   | <i>Canis Lupus</i>              | Lupo                        | NULLA             | NULLA                   | NULLA                          |
| 1308   | <i>Barbastella barbastellus</i> | Barbastello                 | NULLA             | NULLA                   | NULLA                          |
| A338   | <i>Larus collurio</i>           | Averla piccola              | NULLA             | NULLA                   | NULLA                          |
| A246   | <i>Lullula arborea</i>          | Tottavilla                  | NULLA             | NULLA                   | NULLA                          |
| A103   | <i>Falco peregrinus</i>         | Falco Pellegrino            | NULLA             | NULLA                   | NULLA                          |
| A224   | <i>Caprimulgus europaeus</i>    | Succiacapre                 | NULLA             | NULLA                   | NULLA                          |
| 1279   | <i>Elaphe quatuorlineata</i>    | Cervone                     | NULLA             | NULLA                   | NULLA                          |
| 1175   | <i>Salamandrina terdigitata</i> | Salamandrina dagli occhiali | NULLA             | BASSA                   | NULLA                          |
| 1167   | <i>Triturus cristatus</i>       | Tritone crestato            | NULLA             | BASSA                   | NULLA                          |
| 1131   | <i>Leuciscus souffia</i>        | Varone                      | NULLA             | BASSA                   | NULLA                          |
| 1136   | <i>Rutilus rubilio</i>          | Rovella                     | NULLA             | BASSA                   | NULLA                          |
| 1137   | <i>Barbus plebejus</i>          | Barbo comune                | NULLA             | BASSA                   | NULLA                          |
| 1092   | <i>Astramotabiabus pallipes</i> | Gambero di fiume            | NULLA             | BASSA                   | NULLA                          |

Tab. 18 – Valutazione della significatività delle incidenze sulle specie d'interesse comunitario

## Descrizione delle misure di mitigazione

Le misure di mitigazione che sarà possibile attuare per ridurre, nel modo più completo possibile, la significatività degli impatti che possono generarsi durante gli interventi previsti in progetto ed ancora da realizzare sono volte ad eliminare e/o mitigare le interferenze sulle componenti ambientali.

Le misure previste sono le seguenti:

- Per quanto riguarda in taglio di vegetazione relativo al decespugliamento delle aree di cantiere in prossimità del ponte per permettere gli interventi non sono previste opere di mitigazione in quanto l'apparato radicale, lasciato in loco, consentirà la naturale ricrescita della vegetazione al termine della fase di cantiere; è comunque vietato il taglio di grossi esemplari (diam. Superiore ad 80 cm);
- Per quanto riguarda i lavori di demolizione del ponte, dovranno essere eseguiti cercando di ridurre al minimo la movimentazione dei mezzi in alveo che dovrà avvenire prevalentemente all'asciutto e le lavorazioni in acqua dovranno essere limitate nel tempo alle sole fasi di recupero del materiale.

I mezzi per la demolizione del ponte sosterranno all'esterno dell'alveo e la loro presenza sarà limitata alle sole fasi lavorative. L'attraversamento del corso d'acqua da parte dei mezzi d'opera dovrà essere limitato il più possibile. Dovranno essere utilizzate prevalentemente le piste esistenti senza l'aggiunta di materiale misto ed al termine del cantiere dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi. Nella movimentazione del materiale in alveo, per il recupero del l'eventuale materiale di risulta dalla demolizione del ponte, si avrà la cura di movimentare il solo strato superficiale. I lavori dovranno avvenire in periodo di magra (da luglio a ottobre).





Al fine di evitare rischi di dispersione di olii e carburanti i rifornimenti dovranno avvenire all'esterno dell'alveo su aree pianeggianti predisponendo teli per una impermeabilizzazione temporanea.

- L'accesso dei mezzi alle aree di lavoro dovrà avvenire utilizzando, ove possibile le rampe di accesso esistenti senza l'aggiunta di materiale misto e al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi avendo cura di movimentare il solo strato superficiale al fine di favorire una naturale ricrescita della vegetazione locale.
- Le aree per deposito e stoccaggio temporaneo di materiale dovranno essere individuate in zone pianeggianti avendo cura di predisporre delle superfici impermeabilizzanti e di ripristinare lo stato dei luoghi al termine del cantiere.
- La movimentazione dei lavoratori dovrà essere limitata alle aree di lavoro all'asciutto.

Oltre alle misure specifiche sin qui elencate, si adotteranno le seguenti misure generali da adottare per tutta la durata dei lavori e per ogni tipo di lavorazione:

- La durata dei lavori dovrà essere limitata a 30 giorni lavorativi;
- Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore.
- La scelta delle macchine dovrà essere idonea e le stesse dovranno essere correttamente mantenute e dovranno rispettare le normative in materia di emissioni gassose nell'atmosfera;
- I lavori dovranno avvenire esclusivamente nelle ore diurne.

## Esito della valutazione

La seguente matrice esprime la significatività degli impatti.

| TIPO D'IMPATTO   | SIGNIFICATIVITA' DELL'IMPATTO |                      |         |
|--|-------------------------------|----------------------|---------|
|  | Significativo                 | Non significativo    | Escluso |
| Perdita di superficie di habitat d'interesse comunitario                   |                               |                      | X       |
| Frammentazione degli habitat di interesse comunitario                      |                               |                      | X       |
| Riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario     |                               |                      | X       |
| Perturbazione della popolazione di specie animali di interesse comunitario |                               | X                    |         |
| Perdita di specie vegetali di interesse comunitario                        |                               |                      | X       |
| Perturbazione dell'ecosistema  |                               | X                    |         |
| Alterazioni dei corpi idrici   |                               |                      | X       |
| Alterazioni del sistema suolo  |                               |                      | X       |
| Emissioni gassose  |                               | X (fase di cantiere) |         |
| Rifiuti generati   |                               |                      | X       |
| Aumento del carico antropico   |                               |                      | X       |

Tab. 20 – Matrice di valutazione della significatività degli impatti

- L'incidenza d'intervento percentuale sulla ZPS è infinitesima:

|                                  |                       |
|----------------------------------|-----------------------|
| <b>Superfici protette (ha)</b>   |                       |
| ZPS                              | 143.311.000           |
| <b>Incidenza dell'intervento</b> |                       |
| % ZPS                            | <b>0.000311560173</b> |



- L'intervento incide in maniera non significativa, con un impatto minimo e temporaneo, sull'habitat presente e sulle specie animali oggetto della speciale tutela
- Non si avranno, comunque, impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli né ci saranno rischi di inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche.

## Proposta misure di compensazione - livello III di Vinca

I risultati della VINCA appropriata rilevano che l'attuazione del progetto in esame ricadente all'interno della ZPS IT7110128 potrebbe aver comportato e comportare incidenze non significative e di basso grado, tali da condizionare anche parzialmente e temporaneamente il sito Natura 2000 nei suoi aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici.

In caso di incidenza negativa, che permane nonostante le misure di mitigazione definite nella Valutazione di Incidenza Appropriata, di cui al Livello II, e dopo aver esaminato e valutato tutte le soluzioni alternative del P/P/P/I/A, compresa l'opzione "zero", qualora si sia in presenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (IROPI - Imperative Reasons of Overriding Public Interest) opportunamente motivati e documentati, può essere avviata la procedura di cui all'art. 6.4 della Direttiva Habitat, ovvero il Livello III della Valutazione di Incidenza, corrispondente all'individuazione delle Misure di Compensazione.

In questo Livello si valuta la sussistenza dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, che consentirebbero, in deroga ai disposti dell'art. 6 della Direttiva Habitat, di realizzare comunque un P/P/P/I/A, attuando però preliminarmente ogni necessaria Misura di Compensazione atta a garantire comunque gli obiettivi di conservazione dei siti e la coerenza della rete Natura 2000.

I motivi imperativi di rilevante interesse pubblico devono essere documentati e motivati dalle Amministrazioni sovraordinate deputate alla sicurezza pubblica e alla salute dell'uomo, nonché dalle Istituzioni che coordinano politiche economiche e strategiche dello Stato membro.

Le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 4, vanno applicate quando i risultati della valutazione svolta ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3, sono negativi o incerti, ossia:

1. quando un P/P/P/I/A incide negativamente sull'integrità del sito/siti interessato/i;
2. quando permangono dubbi sull'assenza di effetti negativi per l'integrità del sito/siti dovuti al P/P/P/I/A interessato;
3. dopo che si è proceduto a verificare e documentare in maniera inequivocabile l'assenza di soluzioni alternative in grado di non generare incidenza significativa sui siti Natura 2000.
4. quando sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (IROPI), inclusi "motivi di natura sociale o economica"

I punti 1 e 2 e 3 sono direttamente collegati alle conclusioni della valutazione delle Soluzioni Alternative, tenendo presente che l'alternativa finale prescelta deve essere comunque la meno dannosa per gli habitat, le specie, gli habitat di specie e per l'integrità dei siti Natura 2000 interessati, a prescindere dalle considerazioni economiche, ed avendo accertato l'assenza di altre alternative possibili in grado di non presentare incidenze significative.

Quanto indicato al punto 4, evidenzia che le Autorità competenti possono autorizzare l'attuazione di un P/P/P/I/A, in deroga ai disposti dell'art. 6.3, solo nei casi in cui sia stato verificato che l'equilibrio di interessi tra gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 prescelti per la loro realizzazione ed i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia a favore di questi ultimi.



Nel caso specifico le motivazioni che hanno portato all'esecuzione degli interventi oggetto di studio siano prettamente di prevalente interesse pubblico in quanto i lavori sono stati eseguiti esclusivamente per ridurre il rischio idraulico nell'abitato di Vallocchio: interesse pubblico rilevante volto a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini come la sicurezza.

La proposta di Misure di Compensazione prevede

**a) Ripristino del sito esistente.**

Il sito oggetto d'intervento andrà ricostituito attraverso interventi di ingegneria naturalistica che avranno la funzione di avviare la fase di ripristino dell'habitat fluviale parzialmente modificato in fase di cantiere, come di seguito specificato. Si tratta quindi di un intervento da attuare sulla superficie di 4.465 mq interessata in maniera diretta dalla realizzazione delle opere e dall'occupazione durante la fase di cantiere

Sistemazione spondale mediante rinaturalizzazione

Sulle opere di ingegneria civile in fase di realizzazione/realizzate (scogliera) si potrà intervenire con opere di ingegneria naturalistica a parziale o completa mitigazione anche dell'impatto visivo sulle stesse.

I prati armati (tecnica che impiega esclusivamente sementi di particolari piante erbacee perenni autoctone che sono dotate di particolari caratteristiche fisiologiche e di un apparato radicale profondo e resistente) sia utilizzati in modo esclusivo che in abbinamento con altre tecniche di ingegneria naturalistica quali palificate, viminate, geostuoie e biostuoie hanno dato dimostrazione di notevole efficienza nel consolidare le sponde fluviali e ridurre i fenomeni erosivi delle stesse.

Per accelerare il processo di rinaturalizzazione, inoltre, sarà opportuno intervenire con piantumazioni di essenze arboree tipiche della fascia ripariale come pioppi, salici, ontani.

Le opere sopra indicate nel corso del tempo sicuramente determineranno la completa rinaturalizzazione con progressiva sostituzione delle specie erbacee con piante arbustive ed arboree autoctone già presenti lungo il corso del fiume come (salici, pioppi, ontani, ecc.)

I vantaggi dell'intervento con piante a radicazione profonda sono: controllo dell'erosione in tempi brevi, il rinverdimento veloce delle sponde del fiume e la progressiva rinaturalizzazione dell'area interessata dai lavori.

Barriere vegetative – muri cellulari rinverditi

Trattasi di interventi da attuare sul diaframma realizzato per mitigarne l'impatto visivo attraverso la realizzazione di barriere vegetative.

Inoltre sarà importante intervenire nelle aree tra il letto del fiume e le opere realizzate con piantumazione di essenze autoctone che ricostituiscano il bosco ripariale tipico dell'habitat danneggiato.



Fig. 21 – foto aerea con indicazione delle aree oggetto di ripristino del sito modificato



Fig. 22 e 23 – foto con indicazione delle aree oggetto di ripristino e piantumazione



**b) b) Miglioramento del sito esistente.**

Il miglioramento del sito esistente potrà essere attuato a valle dell'abitato di Vallocchio, lungo il fiume Vomano e fino alla confluenza con il Fosso Ardascone, per un tratto di circa 800 metri lineari



Fig. 24 – foto aerea con indicazione del tratto di bosco ripariale da migliorare

L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di un ambiente costituito dai boschi ripariali che si estendono lungo il corso del Fiume Vomano, trattasi di Habitat cod. 44.13 "boschi ripariali temperati di salici (ISPRA). Queste formazioni forestali esistenti presentano una forte presenza di Robinia pseudoacacia, alloctona invasiva che compromette il ruolo ecologico degli ambienti forestali. Il fiume Vomano, in questo tratto presenta uno stato di conservazione non ottimale: risulta parzialmente ostruito da vegetazione abbattuta e da rifiuti.

Gli interventi compensativi che possono essere realizzati in quest'area sono:

- la ripulitura dell'alveo dalla vegetazione abbattuta, schiantata e trasportata dalle piene che può fungere da ostacolo al normale deflusso delle acque.
- la rimozione dei rifiuti presenti (elettrodomestici, gomme di auto, ecc) presenti in grande quantità;
- la riqualificazione dell'area boscata attraverso l'eliminazione delle specie esotiche come robinia ed ailanto al fine di salvaguardare la biodiversità autoctona dell'habitat.

Questo intervento richiederà una manutenzione periodica per evitare che le sponde del medesimo siano nuovamente colonizzate da vegetazione invasiva esotica.

**Referenti della Direzione**

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Chiara Forcella

Dott. Pierluigi Centore





MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Prot.n. *0020003*

Assergi, - 5 OTT. 2023

Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
[dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

La sottoscritta Elsa Olivieri nata a *Crognaleto* il *21/02/1970* identificato tramite documento di riconoscimento Carta d'Identità n. *020000001* rilasciato il *10/02/2017*, dal Comune di *Crognaleto* in qualità di Direttore f.f. dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di Vinca "Realizzazione opere di protezione spondale, sistemazione idraulica e del rifacimento del ponte di attraversamento del Fiume Vomano".

in capo alla ditta proponente Comune di Crognaleto (TE)

che si terrà il giorno 5.10.2023

**DICHIARAZIONE:**

Si prega di inviare il link per il collegamento alla riunione a questo indirizzo:  
*020000001@pec.abruzzo.it*

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Firma del richiedente

Il Direttore f.f.  
Avv. Elsa Olivieri

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.



Ente Parco Nazionale  
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo  
Patrimonio Culturale



EUROPARC  
Turismo Sostenibile  
nelle Aree Protette

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila  
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675  
Cod. Fisc. 93019650667 • [www.gransassolagapark.it](http://www.gransassolagapark.it)  
[gransassolagapark@pec.it](mailto:gransassolagapark@pec.it) • [ente@gransassolagapark.it](mailto:ente@gransassolagapark.it)

C.da Madonna delle Grazie  
64045 Isola del Gran Sasso (TE)  
tel. 0861.97301  
fax 0861.9730230



Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
dpc002@pec.regione.abruzzo.it  
dpc002@regione.abruzzo.it

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) ORLANDO PERSIA, nato/a a  
CROGNA il 02.10.1978 identificato tramite documento  
di riconoscimento CIE n. 020352018 rilasciato il 22.10.2018  
da COMUNE DI CROGNA, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,  
ecc...) SINDACO COMUNE DI CROGNALETO  
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-  
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VincA) Specificare Intervento  
Realizzazione opere di protezione spondale, sistemazione idraulica e rifacimento del ponte di  
attraversamento del Fiume Vomano,  
in capo alla ditta proponente \_\_\_\_\_,  
che si terrà il giorno COMUNE DI CROGNALETO.

DICHIARAZIONE:

IL SOTTOSCRITTO ORLANDO PERSIA, CHIEDE DI PARTECIPARE IN QUANTO  
LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE